Cent. 50

????X?????

Settimanale
Conto corrente postale

Cinema Illustrazione

Anno V - N. 49
3 Dicembre 1930 - Anno IX

LEILA HYAMS

della Metro-Goldwyn-Mayer, qui dimostra quello che si possa ottenere, in fatto di pellicce, con poche pelli di coniglio e, in amore, con un sorriso come il suo. *(Fotografia esclusiva per Cinema Illustrazione.)*

LA STAGIONE

1930-1931

La S. E. C. I., di Roma, annuncia, per la corrente stagione, il seguente programma:

IL LUPO, una delle ultime interpretazioni di *Lon Chaney*.

LUCE DI GLORIA, film muto « Tiffany », con *Belle Bennett* e *Joe Brown*.

MADAMA, pure muto, con *Evelyn Holt, Erna Moreno, Frerl Roderlein*.

Oltre a questi, il programma contiene pure sei altri « Tiffany » e cioè:

FANTASIA NUZIALE, con *Patsy Ruth Miller*.

DONNA DEI TROPICI, con *Eve Southern*.

L'ULTIMO FAUST, sonoro, cantato e parlato in italiano, con *Ricardo Cortez* e *Claire Windsor*.

NOTTI TROPICALI, con *Patsy Ruth Miller* e *Malcolm McGregor*.

FIORE DI SATANA, con *Dorothy Sebastian*.

IL FASCINO DELL'ORO, con *Dorothy Sebastian* e *Lawrence Gray*.

Il programma S. E. C. I. annuncia, poi pure, le seguenti riprese:

I FOSCARI, del compianto *Amleto Novelli*.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI.

I PROMESSI SPOSI.

E le ristampe dei due capolavori di *Lon Chaney*, editi dalla « Universal »:

IL FANTASMA DELL'OPERA.

NOTRE DAME DE PARIS.

In più dieci films d'avventure con *Hoot Gibson, Jack Hoxie, William Desmond* e 30 drammi e commedie della «Universal» con *Priscilla Dean, Laura La Plante, Marion Nixon, Virginia Valli, Reginald Denny, House Peters, Milton Sills, Norman Kerry, Erick von Stroheim*, e venti comiche.

* * *

La S. A. R. F. I., che è, fra l'altro, anche rappresentante della *Aafa Film A. G.* di Berlino, annuncia:

STELLE SUL MONTE BIANCO, ideato e diretto dal dott. Arnoldo Franck che già diresse « La tragedia di Pizzo Palù » con gli attori *Lena Riefenstahl, Sepp Rist, Ernst Petersen* e l'aviatore *Ernesto Udet*. Film Aafa.

AMOR MIO, pure Aafa, con *Mady Christians, Carl Platen, Marion Conradi*.

IL TENENTE DEGLI USSERI, cineoperetta sonora, cantata e parlata Aafa con *Mady Christians, Gustav Diessl, Georg Alexander*.

IL CAPITANO DI CORVETTA, Aafa, con *Maria Pandler* e *H. Liedtke*, sonoro cantato e parlato.

IL PRINCIPE DEL CARNEVALE, Aafa, con *M. Winkelstern* e *H. Liedtke*.

IL DOMINO NERO, Aafa, con *Vera Schitterlow* e *H. Liedtke*.

IL VALZER DEL DANUBIO, Aafa, con *Peggy Norman*.

LA CACCIA AI MILIONI, Aafa, con *Raimondo Van Riel, Greta Berndt, L. Albertini*.

LA SUA ULTIMA LETTERA, Aafa, con *Mady Christians*.

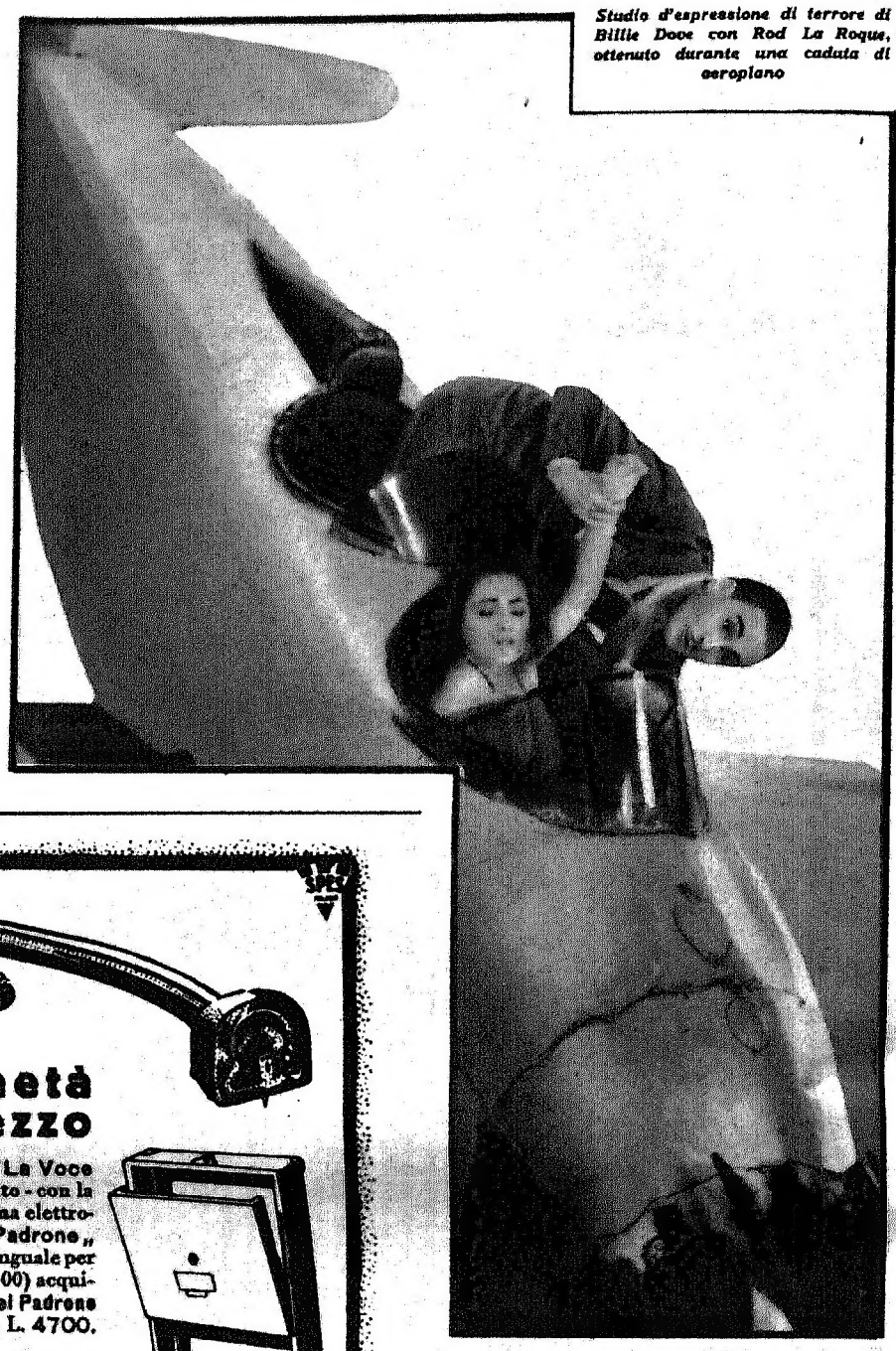
CUORI IN FIAMME, Aafa, con *Vivien Gibson* e *H. Liedtke*.

EL GUITARRERO, Aafa.

IL MUSICANTE DI VIENNA, Aafa.

LA PRINCIPESSA DEL CIRCO, Aafa, con *Hilde Rosch*.

ANIME FRA LA NEVE, Aafa, con *Livio Pavanelli, Maria Pandler* e *Georg Alexander*.



Studio d'espressione di terrore di Billie Dove con Rod La Roque, ottenuto durante una caduta di aeroplano

GRAND PRIX DELL' AMORE, Aafa, con *Maria Korda*.

MANDATO D' ARRESTO, Aafa, con *Hilda Bosch*.

A GRAN CARRIERA, Aafa, con *Hilda Bosch, Luciano Albertini, O. Bilancia, A. Rossi*.

FRA I MANGIATORI D'UOMINI, girato fra i selvaggi delle Nuove Ebridi.

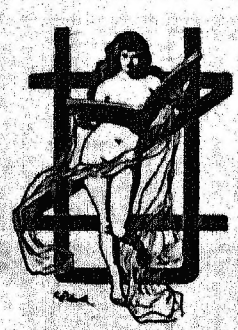
Inoltre la S. A. R. F. I. annuncia pure i seguenti films di Carl Laemmle in unione con la Deutsche Universal:

LA SPADA DI DAMOCLE, con *June Marlowe*.

VIENNA, VIENNA, CHE PASSIONE! con *Liane Haid, Luigi Serventi, Kaethe Von Nagy*.

IL REPORTER DEL DIAVOLO, con *Eddie Polo*.

LA DAMA IN NERO, con *Liane Haid* e *Marcella Albani*.



Shirley Jean Richert, che è venuta ad aggiungersi al gruppo dei monelli di "Our Gang" di Al Roach.

IL CONCORSO PER IL TITOLO

L'imponente partecipazione dei lettori

Mentre esce questo numero non possiamo dare notizie definitive sull'esito del concorso che abbiamo bandito col premio di lire 10.000, per il titolo al nostro giornale, concorso chiusosi il 30 novembre.

La Commissione aggiudicatrice è già al lavoro, che si presenta veramente ponderoso per la mole. Rifuggiamo per rispetto a noi e per rispetto ai lettori dalle parole e dalle affermazioni roboanti per magnificare la riuscita di un'iniziativa. Crediamo, però, di non allontanarci da questa linea di condotta annunciando che sabato, al momento nel quale scrivevamo queste righe, il numero delle proposte arrivate era di 12.237. Se si pensa che il nostro giornale non ha ancora due mesi di vita, se si considera che a nessuna forma particolare di richiamo pubblicitario si è da noi ricorso né per annunciare l'uscita del giornale né per dare notizia del premio di 10.000 lire, si dovrà concludere che il risultato da noi ottenuto è tale da soddisfare il nostro amor proprio per la grandissima simpatia che il nostro giornale ha incontrato nel pubblico italiano.

E valga il vero. Un giornale settimanale tedesco, la cui tiratura raggiunge il milione, lanciava l'anno scorso un premio di 10.000 marchi, equivalente a 45.000 lire, per chi avrebbe, sotto determinate circostanze, indicato chi era l'assassino in un romanzo che il giornale pubblicava. Le risposte pervenute s'aggirarono sulle 60.000. Il giornale se ne compiacque come d'un grande successo; ed aveva ragione. Ma si noti: si trattava d'un giornale stampato in Germania, in lingua tedesca, il cui mercato d'assorbimento può essere valutato a non meno di 80 milioni di persone, e il premio era quasi quintuplo. Si dice che i confronti sono odiosi: non li facciamo; ma il confronto balza ugualmente chiaro agli occhi e ci sembra favorevole a noi. Perciò esprimiamo la nostra gratitudine ai lettori, che ci lusinghiamo vorranno continuare a manifestarci la loro simpatia. Il motto col quale abbiamo annunciato il concorso per il titolo « è il pubblico che deve farci vivere » continuerà ad essere la nostra bandiera: fedelissimamente.

Mary Doran, graziosa attrice della Metro-Goldwing-Mayer che si presenta nel più americano dei costumi.

PROGRAMMA DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1931

????X???? *Cinema Illustrazione* è il più diffuso giornale cinematografico che ha conquistato tale primato dopo soli due mesi di vita. Interessa tutti: il pubblico i produttori di film e i proprietari dei cinematografi.

Un numero cent. 50 - Abbon. Italia e Colonie: Anno L. 30; sem. L. 11. Estero: Anno L. 40; sem. L. 21.

ABBONAMENTI CUMULATIVI PER IL 1931

	ITALIA E COLONIE Anno	ITALIA E COLONIE Semestre	ESTERO Anno	ESTERO Semestre
Cinema Illustrazione, Novella, Piccola, Secolo Illustrato	74.—	38.—	150.—	76.—
Cinema Illustrazione, Novella, Piccola, Secolo Ill., Secolo XX	172.—	87.—	312.—	157.—
Cinema Ill., Novella, Piccola, Secolo Ill., Secolo XX, Comedia	217.—	109.—	376.—	189.—
Cinema Ill., Novella, Piccola, Secolo Ill., Sec. XX, Comedia, Donna	285.—	143.—	480.—	241.—
Cinema Illustrazione, Piccola, o (Secolo Illustrato o Novella)	36.—	19.—	74.—	38.—
Cinema Illustrazione, (o Secolo Illustrato o Novella) e Secolo XX	117.—	59.—	201.—	101.—
Cinema Illustrazione, (o Secolo Illustrato o Novella) e Comedia	64.—	33.—	102.—	52.—
Cinema Illustrazione, (o Secolo Illustrato o Novella) e Donna	90.—	46.—	146.—	74.—
Cinema Illustrazione, e Secolo Illustrato, (o Novella)	38.—	20.—	78.—	40.—
Cinema Illustrazione, Secolo Illustrato, Novella	57.—	29.—	116.—	59.—
Piccola e Secolo XX	113.—	58.—	197.—	99.—
Piccola e Comedia	62.—	32.—	98.—	50.—
Piccola e Donna	88.—	45.—	142.—	73.—
Secolo XX e Comedia	143.—	73.—	225.—	113.—
Secolo XX e Donna	169.—	85.—	269.—	135.—
Comedia e Donna	116.—	59.—	179.—	86.—
Secolo XX, Comedia e Donna	211.—	106.—	330.—	166.—

VANTAGGI RISERVATI AGLI ABBONATI

1°. A tutti gli abbonati ad una qualunque delle nostre pubblicazioni: *Secolo Illustrato, Novella, Piccola, Cinema Illustrazione, Comedia, Donna, Secolo XX* verrà inviato:

a) la somma di L. 35, rappresentata da un buono equivalente alla prima rata per l'acquisto di un Grammofono della ben nota Casa Edison Bell di Milano.

b) Un buono per lo sconto del 10% per tutto l'anno 1931 su qualunque acquisto di libri editi dalla Casa Mondadori (vedere istruzioni sul buono).

c) Un buono per lo sconto del 5% su un acquisto presso i Magazzini de *La Rinascente* in tutta Italia.

d) Un'artistica riproduzione su cartoncino di lusso del quadro del celebre pittore Vincenzo Irolli «Verso la scuola» (formato 50 × 70). Valore commerciale di L. 20.

2°. Agli abbonati ad una o più delle nostre riviste: *Donna, Secolo XX* e *Comedia*, verrà spedito - gratis e franco di porto - il ricco Calendario artistico 1931-IX «Lago di Garda e dintorni» del valore commerciale di L. 20.

3.° A coloro che si abboneranno a tutte le pubblicazioni, verrà inviata, oltre a quanto sopra, gratuitamente e franco di porto l'intera opera "Il Memoriale di Sant'Elena" (dettata da Napoleone I al Conte Las Cases) composta di due volumi riccamente rilegati in tutta tela azzurra, con fregi e scritte in oro, del valore commerciale di L. 80.

4°. Agli abbonati ad uno qualunque dei nostri periodici: *Secolo Illustrato, Novella, Piccola* e *Cinema Illustrazione*, verrà spedito dietro invio di sole L. 5, il Calendario artistico suddetto.

CHIEDETE UN NUMERO DI SAGGIO

IMPORTANTE — Agli abbonati che ci procureranno almeno 3 nuovi abbonamenti annuali a qualunque delle nostre riviste: *Comedia, Secolo XX* e *La Donna*, verrà inviata gratuitamente e franco di porto, l'intera opera "Il Memoriale di Sant'Elena" (Edizione di lusso) in due volumi, del valore commerciale di L. 80.

Inviare vaglia e commissioni all'Amministrazione della Società Anonima Il Secolo Illustrato: Piazza Carlo Erba N. 6 - Milano

A coloro che invieranno subito l'importo dell'abbonamento per il 1931 per un qualsiasi dei periodici, verrà inviato gratuitamente il periodico prescelto da oggi alla fine del 1930

CHIACCHIERE DI STUDIO

Questi quattro allegri compari sono da sinistra a destra, Arnold Rorf Gilbert Rolland, Corsaro Franco e Andrea Luguet, gli interpreti, in varie lingue, di "Luigi la Volpe", della Metro-Goldwyn-Mayer

Grock sarà Divo?

Il famoso clown Grock, non soltanto ha espresso l'intenzione di realizzare un film cantato e parlato del quale sarà il principale interprete, ma egli minaccia di abbandonare il music-hall per consacrarsi definitivamente allo schermo.

Sempre che il primo film abbia successo.

Gli americani a Londra

Tanto la Casa Warner Bros, quanto gli Artisti Associati, si sono installati in uno « Studio » londinese per impressionare films sonori parlati e cantati in inglese.

Pierre Frondaie

Il celebre romanziere francese trovasi a Berlino per presenziare alla realizzazione cinematografica del suo « L'uomo che assassinò » il cui interprete sarà Jean Angelo.

Cosa dice l'Arcivescovo

Si ha da Praga che quell'Arcivescovo, S. E. Mons. Kordac, a proposito del film e della religione ha scritto esattamente questa frase molto significativa:

« Se S. Paolo vivesse oggi, si servirebbe anche della pellicola per la predicazione del Vangelo ».

Rod La Rocque e Rita Le Roy in "L'Allegro Corsaro" della R. K. O.

"Manon"

È stato presentato a Hollywood un film tratto dall'opera « Manon » ed avente come interpreti principali: Hope Hampton e il tenore Beniamino Gigli.

Sessue Hayakawa

Ecco una notizia che non potrà mancare di far piacere a quanti ricordano il grande artista giapponese nei films più emozionanti del nostro recente passato cinematografico.

Si diceva che Hayakawa fosse scomparso non soltanto dallo schermo, ma dalla vita; al contrario egli è più vivo che mai perchè trovasi in Giappone, dove ha recentemente interpretato il film « L'Onorevole Wang » tratto da un romanzo di Davide Belasco.

La Grecia produrrà?

I Fratelli Graziadsi, direttori della Società Dagofilm, stanno trattando con alcuni pezzi grossi dei Balcani per la costruzione in Atene di un grande « studio » per la produzione sonora, cantata e parlata nella lingua nazionale. La Grecia spera così di impossessarsi dei seguenti mercati: Turchia, Siria, Egitto e Palestina.

Dove si trova

Pola Negri si trova a Biarritz, dov'ella conta di soggiornare per qualche tempo in attesa della sentenza al processo di divorzio intentato con il principe Mdiwani, suo marito.

Ivan Petrovich

ha lasciato Parigi per Cherbourg dove si è imbarcato sul vapore « Europa » alla volta degli Stati Uniti.

Films su carta

Un inventore (spuntano come i funghi) avrebbe ottenuto dei meravigliosi risultati colla fabbricazione di un nuovo supporto sopra la carta. Come sulla pellicola ordinaria, anche su questa il suono sarebbe fotografato su una stretta banda «à côté» del film. Il vantaggio di questo procedimento consisterebbe nella bontà di prezzo e nella sua solidità.

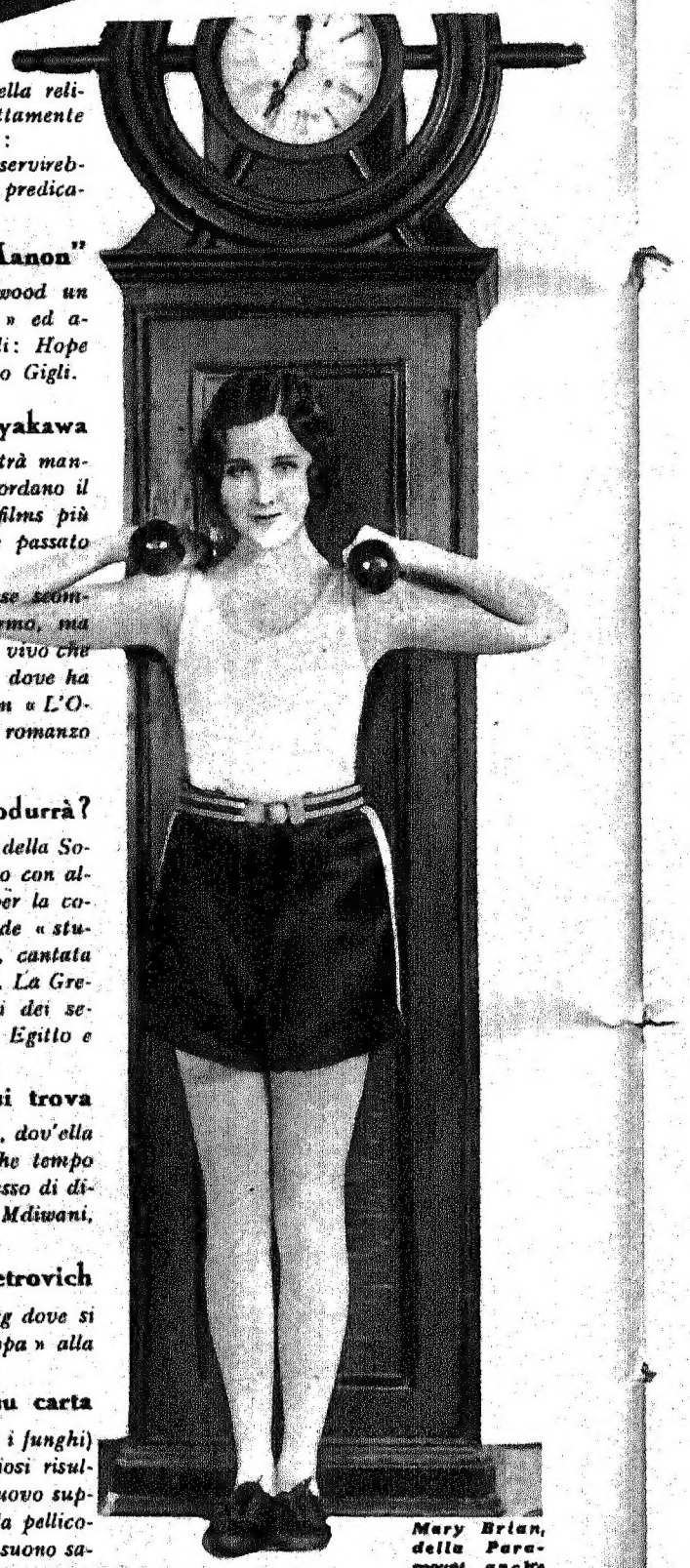
La Dernière berceuse

Questo film, che è poi la versione francese de « La Canzone dell'amore », sarà lanciato nei cinematografi francesi attraverso la grande organizzazione Gaumont-Franco Film-Aubert.

La Savelli in film

Il bel dramma che la Rejane interpretava magistralmente sarà realizzato in film da Gaston Ravel, il cui ultimo lavoro è stato già presentato nella versione italiana, « La Straniera » di Dumas.

Ginnastica e buon umore



Mary Brian, della Paramount, anche lei atleta...

CINE CLUB

Agli inizi di quest'anno, per merito di pochi entusiasti, si costituiva a Milano il primo Cine Club italiano. L'avvenimento ebbe una certa eco nei giornali, le prime e numerose adesioni confortarono l'iniziativa, poi, come sempre succede in questi casi, si rimase in pochi a lavorare. Il Cine Club di Milano ha vissuto così il suo primo periodo di vita fra molti stenti, moltissima incomprensione e infiniti sorrisi di scettica sufficienza.

Ah! Il Cine Club.

Intanto, dopo parecchi mesi, si fondava a Roma il Cine Club Nazionale forte dell'autorevole appoggio di S. E. Bottai e dell'on. Lessona. Altre istituzioni del genere vanno sorgendo in parecchie grandi città: se non erro, e se la speranza non mi tradisce, qualcosa del genere dev'essere sorta da tempo a Torino, a Genova e credo anche a Udine.

Il Cine Club Nazionale ha un vasto programma nel quale si coordinerà l'attività delle singole istituzioni. Ma le iniziative locali, scevre da ogni macchinismo burocratico e rispettosissime delle altrui competenze, specie di quelle sindacali, devono agire e lavorare per conto proprio e non devono contare, come spesso succede in altri campi, sull'inesausta provvidenza dell'organismo nazionale.

Perciò il Cine Club di Milano, primogenito, e diretto da uomini che forse sono degli ingenui, ma lo sono soltanto per eccesso di entusiasmo e di buona volontà, ha deciso di riprendere in pieno l'attuazione del suo programma.

E che vasto programma! Fa onore a chi l'ha amorosamente ordinato e disteso, anche se fa scuotere malinconicamente la testa a quelli che credono di saperla lunga.

È un programma di studio, di coltura, di lavoro a lunga, lunghissima scadenza e forse per questo fa torcere la bocca ai pigri, ai faciloni, a quelli che aspettano sempre un fiat *creatore che trasformi in paradiso terrestre ogni angolo di strada e ogni angiporto.*

Si voleva e si vuole difendere che occorre la dignità dell'arte cinematografica, si vuole promuovere la raccolta di tutti i film della vecchia produzione nazionale, venerabili documenti di studio e di una gloria defunta, primo fondo di una cineteca nazionale che pur bisognerà costituire, si vuole offrire agli associati la visione di tutte le opere che, per un motivo o per un l'altro, non possono essere proiettate nelle pubbliche sale e che occorre rivedere e studiare a titolo di coltura, si sperava e si spera di poter organizzare delle vere e proprie prove generali di film che poi saranno presentati al pubblico, si vuole costituire e tenere sempre aggiornata una bibliografia del cinema, si cercherà di costituire una biblioteca per i soci, una sala che accolga tutte le migliori riviste cinematografiche del mondo, si desidera illustrare e incoraggiare tutte le iniziative d'ordine tecnico miranti al perfezionamento della macchina cinematografica, si aspirava insomma e si aspira a creare in Milano un vero e proprio centro di coltura cinematografica, un punto d'incontro di uomini e d'idee, qualcosa che, con assoluto disinteresse, possa procedere, se non altro, alla prima, spontanea, gratuita selezione di quel ricco e rinnovantesi materiale umano di cui abbisogna il cinematografo. L'Italia non è l'America, Roma e Milano e Torino non sono Hollywood; tuttavia al cinema nazionale occorre una disponibilità di uomini che Hollywood si procura ad un prezzo che noi non possiamo pagare e con una forza d'attrazione che noi non abbiamo. Questo era ed è uno dei tanti obiettivi, ma c'è dell'altro: c'è una maggiore comprensione da creare e da mantenere fra tutte le categorie interessate alla cosa cinematografica, c'era e c'è soprattutto il sentimento vivo e vigile dell'importanza sociale del cinema inteso come la forma modernissima delle grandi liturgie popolari. Potremmo continuare per molte pagine, ma più vale citare gli esempi di associazioni di coltura, di avanguardia e di ricerca cinematografica che sono sorte e prosperano nelle maggiori capitali del mondo. A Parigi, soltanto, si contano quattro o cinque cine-club, a Berlino gli amatori del cinema hanno promosso lo scorso anno un'esposizione di film con un programma di superbe visioni: quindici giorni occorse per esaurire un cartellone in cui ogni opera aveva la firma di un gigante. Non parliamo poi della Russia dove ogni paesucolo, ogni sindacato, ogni circolo operaio ha il suo gruppo di amatori del cinema. E ognuno sa, anche senza averlo visto, che valga e che possa il cinema sovietico.

In Italia si vuol fare altrettanto e forse meglio. Può darsi che tutto ciò sia una magnifica illusione, almeno così ci si diceva fino a parecchi mesi or sono. Ma la costituzione, tanto auspicata, del Cine Club Nazionale e l'appoggio di uomini giovani, volitivi, entusiasti, come Bottai e Lessona, incomincia a trasformare le generose quanto irrise illusioni in sicure promesse.

L'inerzia è grande, il tartarinesco miraggio di molti che vorrebbero trovare nei Cine-Club un ufficio di collocamento delle grandi case editrici pronto ad assumerli e a spedirli a Hollywood, a Roma o a Berlino fa sì che gli stessi, cadute le vane, sciocche speranze, volgano le spalle ad una accolta di uomini che hanno la melanconica idea di lavorare a così lunghissima scadenza ed a scopi di pura coltura. Ci sono poi quelli ai quali la coltura, le ricerche, le discussioni, tutto ciò che può chiamarsi ed essere critica operante, dà maledettamente ai nervi. Costoro sono come certi personaggi rabelesiani: per quelli esisteva solo l'oracolo della Divina Bottiglia, per questi soltanto il verbo della Divina Cassetta. Non avrebbero torto se non credessero che l'industria e il commercio cinematografico possono essere gestiti con le stesse preoccupazioni dell'industria e del commercio dei, per esempio, formaggi.

Tenendo sempre un occhio alla cassetta occorre però spingere l'altro un po' più in là e preoccuparsi dell'avvenire, riflettendo che il cinema è industria artistica e con l'arte e col pubblico bisogna prima o poi fare i conti.

Alla resa dei quali, purtroppo, non siamo molto lontani.

Ad onta delle potenti forze centrifughe, dei malintesi, delle occulte difficoltà che minano certe iniziative come queste dei Cine Club, noi siamo tranquilli. V'è nel cinema una vitalità strapotente che ha ragione prima o poi di tutti gli errori.

E noi ci sentiamo orientati in pieno lungo questa linea di forza. Con i migliori.

***

Evelyn Holt, la bella interprete del film "Madonna", esclusività per l'Italia della S. E. C. I.

Il primo pettegolezzo mattutino: una scena della pellicola "Quello che vogliono gli uomini", della Laemmle.

Pezzi di carta...

Il chiamare un contratto « pezzo di carta » è stato un modo di dire che ebbe, al tempo della guerra, un certo successo.

Anche nella vita degli attori cinematografici i « pezzi di carta » hanno molto valore, perchè assicurano loro il lavoro e gli stipendi favolosi di cui godono.

Ma spesso anche questi « pezzi di carta » seguono la sorte di quello famoso stracciato dalla Germania: però, in tali casi, i grandi produttori cinematografici hanno l'abitudine di mostrarsi assai più cavallereschi e corretti.

È ormai noto a tutto il pubblico di questo «mondo hollywoodiano» il «caso» di Corinne Griffith, la grande e bella artista che si è da poco separata dalla First National.

Corinne (che è molto intelligente ed accortissima in fatto d'affari, e che si fa anche consigliare da Walter Morosco, suo marito) aveva un contratto colla ditta produttrice su citata e, siccome ella è una grande artista davvero, il suo salario settimanale raggiungeva la discreta cifra di settemila e cinquecento dollari, qualcosa più di centoquaranta mila lire. Ma, ecco il solito ma: Corinne, artista del cinematografo muto non aveva una gran voce per il parlato. Ora, nel suo contratto c'era pure una clausola che le riservava il diritto di scegliere il soggetto delle pellicole che ella doveva essere chiamata ad interpretare, non solo, ma anche lo stesso direttore, gli altri artisti, la messinscena e chi più ne ha più ne metta.

Valendosi dunque di questa clausola, ella, quando le fu annunciato che la sua voce non serviva per il «Terribile Mike», insistette che le fosse trovato un direttore capace di mettere in valore la sua voce. Inutile dire che la battaglia fu lunga: stanchi di lottare, alfine, i direttori della First National decisero di offrirle duecentocinquantamila dollari, quasi cinque milioni di lire, per ottenere l'annullamento del contratto. Sarebbe superfluo dire che la bellissima Corinne ha accettato.

Adesso vive di rendita, ma intanto perfeziona la sua voce, per fare un trionfale ritorno nel parlato.

Ina Claire, invece, si è trovata in un altro « caso ». Ina era una delle vedette del teatro, quando si cominciò a fare il film parlato e la Pathé la volle, ad ogni costo, scritturare, senza fare prova alcuna: le presentò quindi un contratto per alcuni films, il primo dei quali doveva esser pagato settantacinquemila dollari (un milione e mezzo, quasi, di lire); il secondo centomila dollari (o quasi due milioni), ed un terzo eventualmente, da pagarsi centoventicinquemila dollari (circa due milioni e mezzo di lire).

Orbene, Ina fece il primo, « L'orribile verità », ed incassò i suoi settantacinque mila dollari ma, quando cominciò il secondo, le cose andarono a rotta di collo. A farla breve, insomma, Pathé fu costretto a pagarle cinquantacinquemila dollari perchè non lavorasse più. Ma ora viene il bello.

Non appena rotto il contratto con la Pathé, la Paramount fece proporre a Ina Claire di lavorare nei suoi studi. Le trattative furono però assai lunghe, tanto più che l'artista chiedeva una cifra che la Paramount non voleva pagare. Tira da una parte, tira dall'altra, Ina si stancò e tornò al teatro e proprio in Los Angeles. Il curioso è questo: il suo ritorno alla scena avvenne in « Rebound », di Donald Ogden Stewart, lavoro che l'autore, per lunghi mesi, aveva cercato di vendere a qualche casa cinematografica. La prima rappresentazione fu un affare « hors ligne ». Tutti i cani grossi di Cinelandia, tutti i critici, tutto il mondo: successo folle per l'autore e per l'attrice. Il giorno dopo la Paramount, senza più discutere, firmò il contratto come voleva Ina. E amen.

Però, però... la storia non è ancora finita: la Pathé, una delle tante case produttrici che avevano rifiutata la commedia e quella stessa che si era lasciata sfuggire l'attrice, si decide a comperare « Rebound » e Donald Ogden Stewart cede il suo lavoro, dopo lunghe trattative, per cinquantamila dollari (novecento e cinquanta mila lire)!

Un altro comico, George Jesser, è pagato per non lavorare. Al tempo delle prime parlate, Jessel otteneva tutti i successi che poteva desiderare quale artista di vaudeville. Fox volle averlo con sé. Seguirono le trattative, poi il contratto, poi la rottura. Jessel, alfine, si accontentò di settancinque mila dollari per... non lavorare. Oltre a ciò avendo egli firmato un contratto d'affitto per la sua casa a cinquemila dollari all'anno, ottenne che Fox ne pagasse la penale.

Billie Dove, che era scritturata dalla First National a cinquemila dollari per settimana, ruppe il contratto accontentandosi di sessantacinque mila dollari, ma, appena rotto il contratto, si mise a studiare per perfezionare la sua voce e la pronuncia, di modo che ha già firmata una nuova scrittura con un'altra casa.

Monte Blue ha rotto il suo impegno, per un compenso di cinquemila dollari. Anche Norma Terris e Lenor Ulric.

Carlotta King, invece, ha rifiutato di rompere il contratto: si accontenta di incassare novecento dollari alla settimana e... di far nulla. Lo stesso avviene per Arthur Lake, per Lettice Howell che figurò in un film con Ramon Novarro, per Marcia Manners e vari altri.

Insomma, dato questo periodo di assestamento, questo periodo di incertezza durante il quale le case non sanno dove metter le mani (gli amministratori, ci scommetto, se le mettono nei capelli) chi alla fin fine ci gode sono gli artisti che si vedono rompere il contratto.

Molti, di certo, se lo augurano: la soluzione è bella e comoda. La gloria? Peuh, la gloria! Fan più comodo cinque milioni di lire...

Quello di Hollywood

Lon Chaney in "Il Lupo" della Universal, una delle sue ultime interpretazioni

IL CINEMA COME INDUSTRIA

Come è già stato annunciato da un comunicato ufficiale alla stampa, negli scorsi giorni i rappresentanti dell'Industria Cinematografica Italiana sono stati ricevuti dal Capo del Governo e dal Segretario del Partito.

Il problema della cinematografia nazionale torna a richiamare tutta l'attenzione e tutto l'interessamento delle gerarchie politiche, ed è naturale che sia così, poiché, se il cinematografo muto involgeva aspetti economici e spirituali di fondamentale interesse per la nazione, il cinematografo parlato ha sensibilmente accentuato il valore di tali aspetti determinando interferenze politiche di cui non è più possibile disconoscere la portata. In tutti gli Stati, col rivolgimento industriale e commerciale che la cinematografia ha subito attraverso il film sonoro, si è creato un problema cinematografico nazionale che ha suscitato l'interessamento appassionato e le cure gelose dei rispettivi Governi per incoraggiare, sostenere e difendere le buone iniziative, per suscitarne delle nuove, per determinare, insomma, le più favorevoli condizioni per l'emancipazione dal monopolio di fatto che la cinematografia americana aveva costituito in Europa, nel Sud-America e in tutti gli altri mercati d'esportazione.

L'Italia ha lungamente atteso e tenacemente invocato gli stessi provvedimenti (sgravio tributario e disciplina nell'importazione dei films stranieri) che la Germania, l'Inghilterra e la Francia hanno da tempo adottati con risultati notevolissimi.

Può darsi che finora l'attenzione del nostro Governo, così vigile e pronta a tutte le manifestazioni dell'attività nazionale, sia stata distolta dal problema cinematografico dall'artificiosa e deplorevole valorizzazione di certi luoghi comuni intesi a disconoscere ogni nostra capacità industriale e ad esagerare un presunto disamore del pubblico verso il film italiano: ma ormai non si può più dubitare come anche nelle sfere governative si sia formato il convincimento che l'Italia deve riconquistare un posto di prim'ordine nella cinematografia mondiale.

Oggi possiamo guardare con sicura fede alle sorti di questa nostra industria nella certezza che i provvedimenti imminenti che il Governo prenderà a favore dell'industria stessa, non solo verranno a compensare gli sforzi fino ad oggi compiuti, ma renderanno meno aleatorie le possibilità di sfruttamento dei films e a riportare la fiducia nel capitale suscitando nuove e feconde iniziative industriali.

Come abbiamo accennato l'Europa (e particolarmente la Germania, la Francia e l'Inghilterra) è tutta protesa in uno sforzo decisivo per la propria emancipazione. Ma l'America non si dà per vinta. Forte dei suoi dollari, della sua attrezzatura, del rendimento dei suoi mercati, essa non vuol perdere a nessun costo i mercati d'esportazione, sopratutto perché il cinematografo è uno strumento di penetrazione e di valorizzazione politica e commerciale che interessa molto da vicino alcuni dipartimenti del Governo di Washington. Sorpresi in un primo momento dalla complicazione delle lingue, l'industria cinematografica americana ha lasciato che l'Europa si armasse per la riscossa. Ma ora vi sono molti segni di un piano di ripresa che non può lasciare indifferenti i produttori degli altri paesi e che deve seriamente richiamare l'attenzione dei Governi. Dopo avere esperimentato invano il tentativo di adattare i films parlanti ai varii mercati europei, i produttori di Hollywood sono ricorsi al sistema delle edizioni speciali dei vari films in lingue straniere: ma anche il risultato di questo metodo non è stato favorevole. Il costo delle varie edizioni supera troppo spesso le possibilità di rendimento dei paesi a cui sono destinate. Ecco quanto scrive in proposito la rivista americana *Variety*:

« La produzione di una versione straniera sale sino ad oggi da 60 a 125 mila dollari. C'è da dubitare che questa somma possa essere ammortizzata sui mercati corrispondenti. La marca più generosa è stata finora la *Metro* che ha investito nelle sue versioni straniere da 85 a 125 mila dollari. La *Paramount* ha stabilito i suoi preventivi su un massimo di 80 mila dollari per versione, la *Warner* da 80 a 100 mila dollari e la *Universal* sulla media di 60 mila dollari ».

Sono cifre, senza dubbio, che non possono non destare qualche preoccupazione. Basta riferirsi a quello che è il rendimento del mercato italiano.

Le organizzazioni americane hanno perciò deciso di abbandonare anche questo sistema e di trasferirsi in Europa per creare a Parigi, Londra e Berlino altrettanti centri di produzione. Con questo sistema si potranno ad un tempo raggiungere notevoli economie ed uniformarsi alle leggi di contingentamento che vigono nei singoli paesi.

Anche per questo l'Italia ha bisogno di quelle provvidenze legislative intese a facilitare coi produttori esteri la reciprocità di trattamento, che è la base più sicura per il successo della cinematografia nazionale.

Dita Parlo della Paramount

Maurice Chevalier della Paramount

Dolores del Rio degli Artisti Associati

Clive Brook della Paramount

John Gilbert della Metro Goldwyn Mayer

Maureen O' Sullivan della Fox

Edmund Lowe della First National

Doris Dawson della First National

GELOSIA

Pellicola della *First National*, diretta da Lloyd Bacon e interpretata da Billie Dove, Grant Withers e Kennet Thomson.

* * *

L'azione si svolge a Weawerville, nella Georgia, e comincia il giorno delle nozze del possidente Nort Larrison con Edith Weawer, figlia del pioniere John Weawer e nipote di Dave Weawer, sceriffo della località.

Questo matrimonio è stato un duro colpo al cuore di Jim Carter, altro ricco coltivatore di cotone della Georgia, dilettissimo amico d'infanzia di Edith, il quale, forse, nascondeva in petto un amore occulto per la sua bella compagna di giuochi. Jim ha veduto partire il treno che conduce i due sposi verso la felicità e col cuore infranto è tornato coraggiosamente al suo lavoro.

La luna di miele è stata lunga: un anno. Poi gli sposi sono tornati a Weawerville, proprio nei giorni in cui si celebrava la festa delle fragole. Naturalmente Edith e Nort intervengono alla tradizionale festa, accolti con giubilo dai compaesani e parenti, alla testa dei quali si trovano John e Dave Weawer, Jim e tutti gli organizzatori della festa.

L'incontro di Edith e di Jim, cordiale ed espansivo, pare subito equivoco alle male lingue della cittadina, alla testa delle quali sta Ted, il classico tipo di pettegolo e di intrigante di provincia, l'uomo che spargerà chiacchiere e malignità sul conto della giovane sposa e del suo antico d'infanzia.

Ted, non appena si accorge dell'entusiasmo con cui i due giovani si rivedono, mormora una frase ambigua che, udita da Dave, gli vale un'occhiataccia che serve a fargli rimettere le pive nel sacco ma che, udita anche da Nort, accende nel suo cuore la fiamma della gelosia.

Le scenate non tardano a scoppiare, violente, tanto che una sera Edith, stanca di quella vita, abbandona il marito e, sa-

lita nella sua
le, si avvia
a casa.

Ma scoppi
porale. Per
vettura di E
in un fosso,
ve cercare os
la casa di Jim

Al mattino
ral[illegible]cess
al[illegible]rn
ac[illegible]
ciuto Ted a
la macchin
presso la vil
si era dato
indagare ed
strombettare
scoperta fatta

Mentre E
cagliata la ma
aveva tardato
gere la casa
Nort, già in
Ted, era scesa
al villaggio a

— Non vi
duto andare
con tanta s
— gli disse
E poiché l'a
imbronciato,
— Spero ch
rete prender
quanto è ac
sticci da raga

— Nulla
serio dell'ond
spose Nort c

— Vi consiglio d'essere auto —

Nort incontrò Edith e, come
fianco Jim, perdette la calma.

— Vi battereste se non foste
gridò pieno d'ira.

— Non voglio batterm[illegible] perch
motivo per batterci — rispose Ji

Nort non lo lascia continuare
feggia. Jim si slancia, ma Edith
i due uomini. Gli amici conduco
cato per presentare domanda di

— Sapevo che Nort è uno scer

E Jim, informato della decisio
Nort e di tentare di convincerlo
intenzione di Jim, teme che i due

— Ho sempre pensato che sa
nico. — Sei dunque pron[illegible] a chi

— Sono pronta — risponde e

Il rombo di un motore si avvic

— Se fosse Jim Carter, non

Un fosco lampo di sospetto e

— Per questo dunque sei ver

— Oh, Nort!!... Tu non capi

— Non ho bisogno della tua

Poi si arma di rivoltella. — Se

lita nella sua automobile, si avvia per tornare a casa.

Ma scoppia un temporale. Per sciagura la vettura di Edith ribalta in un fosso, ed ella deve cercare ospitalità nella casa di Jim.

Al mattino il temporal[illegible]essato, ma un al[illegible]minaccioso si ao[illegible]. Il linguacciuto Ted aveva scorta la macchina di Edith presso la villa di Jim, si era dato attorno per indagare ed era corso a strombettare in paese la scoperta fatta.

Mentre Edith, disincagliata la macchina, non aveva tardato a raggiungere la casa del padre, Nort, già informato da Ted, era sceso anche lui al villaggio a vendicarsi.

— Non vi ho mai veduto andare in Chiesa con tanta sollecitudine — gli disse lo Scheriffo. E poiché l'altro taceva imbronciato, soggiunse: — Spero che non vorrete prendere sul serio quanto è accaduto. Bisticci da ragazzi!

— Nulla vi è di più serio dell'onore — rispospose Nort con sgarbo.

essere lauto — fece Dave.

lith e, come vide al suo la calma.

se non foste un vile! —

atterm perché non vi è — rispose Jim.

a continuare e lo schiaffa, ma Edith si getta tra

mici conducono via Edith e Jim. Nort corre dal suo avvo-

domanda di divorzio.

ort è uno scervellato — commentò lo Sceriffo.

della decisione di Nort, risolse di andare egli stesso da convincerlo del suo errore. Ma quando Edith apprende la me che i due attacchino lite, e corre a casa.

ensato che saresti tornata — dice Nort con un sorriso iro-

pron[illegible] a chiedermi perdono?

— risponde ella con dolcezza. — Siamo stati sciocchi!

otore si avvicina, si arresta dinanzi alla casa.

Carter, non parlargli! — esclama Edith.

i sospetto e d'odio passa negli occhi di Nort.

nque sei venuta? Ti umilieresti per salvare Jim?

Tu non capisci!... Io cerco di salvare soltanto te...

no della tua protezione! — risponde Nort, con arroganza.

ella. — Se Jim fa un passo contro me, saprò difendermi!

Si precipita fuori. Edith ha il presentimento di una tragedia imminente e vuole impedirla.

Nort e Jim ancora una volta sono di fronte. Si scrutano, si misurano. Poi Jim, con calma, prega: — Voi dovete ritirare la vostra denunzia.

— Vi dispiacciono le accuse? O mi pregate per paura?

— Dobbiamo evitare uno scandalo che si riversa su chi non ha colpa...

Nort è irremovibile. Perduta la pazienza, Jim si avventa, esclamando: — Vi è un solo modo di trattare con voi! — Nort leva la rivoltella. I due lottano.

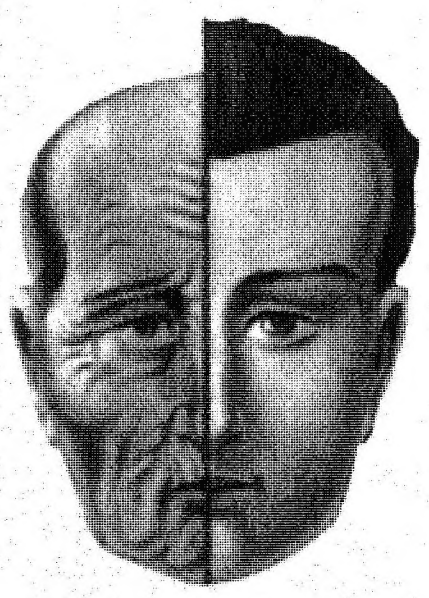
Un colpo secco rintrona. La porta si apre lentamente, Jim appare.

— Jim non è colpevole — spiega lo Sceriffo che era giunto in tempo per assistere alla scena, senza poter impedire che il dramma si compisse. — Nella colluttazione la rivoltella di Nort ha esploso ed egli è rimasto colpito al petto.

Ma un'altra primavera fiorì e la vita trionfò sui tristi ricordi già lontani.

Nel bosco che rinverdisce, Edith e Jim si rincorrono per gioco, cadono ansanti nelle braccia l'uno dell'altro, si stringono... Le loro bocche si cercano, si trovano...

L'ARTE DELLA TRUCCATURA



Rughe caratteristiche ottenute con la truccatura illusoria.

Che la truccatura sia un'arte non crediamo occorra dimostrarlo. E non crediamo sopratutto necessario dilungarci in pedantesche ricerche nel passato per persuaderci che fin nella più remota antichità il « maquillage » era considerato un dovere per le brutte e un diritto per le belle donne.

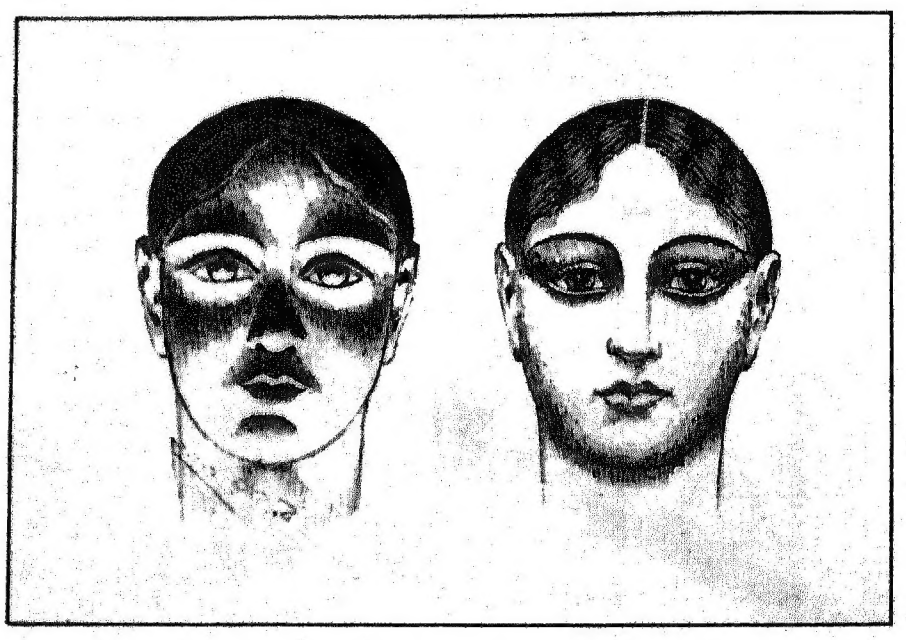
Ai tempi di Traiano, il celebre medico greco Criton scrisse un'importante opera — « Il Trattato dei cosmetici » — divisa in quattro libri e l'autore si era servito abbondantemente di scritti già esistenti, lasciati dalla regina Cleopatra e da Eraclide di Taranto. Lo stesso Ovidio, l'anno 4 a. C., compose un poema dal titolo: « I cosmetici ». L'autore, con la sua abituale facilità, si divertì a verseggiare il codice della civetteria. Il soggetto, che può sembrare ingrato per l'anima di un poeta, è trattato da Ovidio con un garbo e una perizia sorprendenti. Come nelle « Metamorfosi », anche qui egli riesce a superare con squisita eleganza tutte le difficoltà, così che la monotonia di una materia legata di per se stessa alla chiarezza, diremo, matematica della prosa, è vinta dal geniale susseguirsi di riflessioni spirituali e, sopra tutto, dal buon gusto e dalla grazia dell'autore che sa non essere eccessivamente severo anche quando l'astrusa formula di una ricetta o di una pomata non si adatta perfettamente alla leggerezza vaporosa del suo verso perfetto.

Ai giorni nostri, in verità, nessun poeta penserebbe di allineare rime e di contar sillabe per dire alle belle signore — e neppure alle celebri attrici — quale sia il rosso che più convenga alle loro labbra o alle guance troppo pallide e affaticate. E di poesia, infatti, non ve n'è necessità, all'infuori di quella che scaturisce naturalmente da un simile soggetto dedicato in parte alla Musa terrena: la donna.

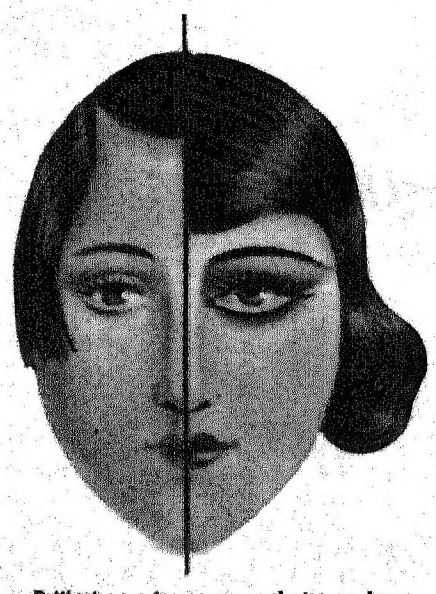
Ma l'arte della truccatura ha trovato ancor oggi i suoi cantori, sia pure in prosa. Tra questi, Sergio Strenkovsky che, profittando della sua profonda esperienza, non ha voluto però limitarsi alla cosmesi femminile, ma ha composto un dotto trattato sulla materia, che interessa, oltre che la vita privata, le forme più vivide del palcoscenico e del cinematografo.

Sergio Strenkovsky appartiene al gruppo dei « regisseurs » che hanno dettato il verbo nuovo nei teatri all'avanguardia del movimento intellettuale europeo.

Al pubblico italiano si è presentato al fianco di Tatiana Pavlova, l'attrice che ha colpito non soltanto per le sue qualità d'interprete eccezionale, ma sopratutto per la genialità delle sue messinscena e per la radicale innovazione imposta nel concetto antiquato e tradizionale della truccatura dei suoi attori. Gran parte di questo merito, però, è dovuto allo Strenkovsky che ha profuso i tesori della sua intelligenza e del suo spirito creativo a favore della audace connazionale che tentava allora la conquista del nostro pubblico, armata soltanto della sua volontà e del suo poderoso istinto artistico.



Diversità delle luci e delle ombre ottenute con l'illuminazione del palcoscenico: dal basso (ribalta) o dall'alto (blanc).



Pettinatura e trucco per avere troppo lungo.

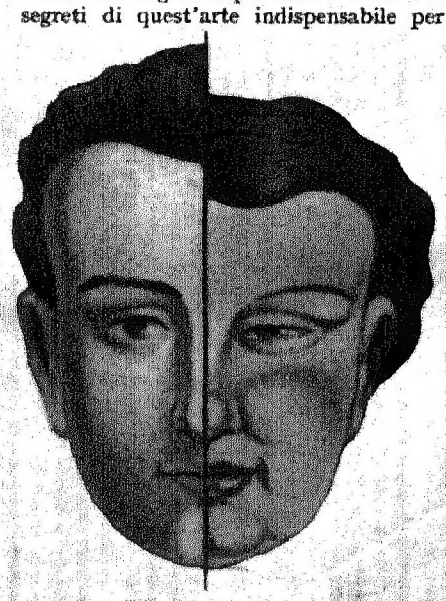
La Casa Editrice degli Omenoni, diretta dal dott. Comelli, seguendo un programma di fede e di ardire, ha voluto raccogliere in un raro e prezioso volume tutta la scienza dello Strenkovsky, il quale, accettando l'invito, ha composto circa quattrocento pagine che compariranno a giorni nelle vetrine delle più eleganti librerie.

« L'Arte della Truccatura », così è intitolato il volume, non è una complessa opera, unica nel suo genere, dove si studia la difficile arte nei confronti della pittura e della scultura decorativa e messa in rilievo l'importanza della truccatura nelle arti sceniche in rapporto alle esigenze del teatro moderno.

Le basi teoriche sono collegate a dei concetti assiomatici che non possono essere trascurati dall'attore che voglia camminare di pari passo allo sviluppo del teatro internazionale. La truccatura va studiata e realizzata tenendo conto della complessione fisica individuale, non dimenticando inoltre quanto essa dipenda dalla mimica e, innanzi tutto, dal dinamismo e dalla realtà delle arti sceniche.

E la parola « realtà » non deve, in questo caso, generare confusione, poichè la realtà scenica è una cosa ben diversa della realtà vera. Importante differenza che aiuterà l'attore nel saper distinguere l'*imitativo* dal *creativo* nell'applicazione dei precetti elementari del « trucco ».

Per chi voglia impadronirsi di tutti i segreti di quest'arte indispensabile per il buon interprete, lo Strenkovsky non è avaro di consigli e con raro acume lo avverte delle leggi fondamentali che non devono all'attore essere sconosciute. La truccatura va applicata in rapporto al tempo, all'azione e alla prospettiva scenica; occorre realizzarla con assoluta padronanza degli effetti prodotti dalla luce artificiale del palcoscenico che, con la prospettiva, forma delle illusioni ottiche e delle irradiazioni che deformano il contrasto dei toni e valorizzano il chiaroscuro, così che con l'applicazione delle tinte si potranno ottenere effetti sorprendenti di rilievo « illusorio ».



Truccatura illusoria per ottenere la grassezza del volto e i segni caratteristici dell'alcoolizzato abituale.

Ma l'erudito libro del grande « regisseur » russo non si limita alla parte generica: con saggezza si addentra nello studio della fisionomia e della mimica, specificando le differenze antropologiche delle razze, le differenze fisionomiche secondo l'età, la salute e le varie malattie, nonchè le manifestazioni mimiche patologiche interessantissime per lo studio dei caratteri.

La parte centrale del volume è dedicata alla pratica della truccatura. Il metodo, appunto perchè geniale, è semplice, lineare. Lo Strenkovsky spiega con vena facile e persuasiva, di modo che lo studioso non ha alcuna difficoltà nell'apprendere i suoi precetti. Dalle regole igieniche per applicarsi o per togliersi la truccatura, alla truccatura caratteristica delle varie parti del volto; dallo studio del proprio viso alla composizione dei colori, delle ciprie, dei grassi, ecc., tutto è esposto con parola chiara e con tale meticoloso ordine progressivo che il lettore non potrà avere nessuna incertezza nell'applicazione delle regole dettate dal maestro.

Quante signore, poi, leggeranno il libro dello Strenkovsky? Molte, troppe forse, poichè, come era logico supporre, fin dal primo istante al bel sesso non è sfuggita qualche indiscrezione sul testo del volume che contiene l'arte di foggiarsi il volto idealmente bello, secondo il « canone della Bellezza », e quello ancora più difficile di conoscere se stessa.

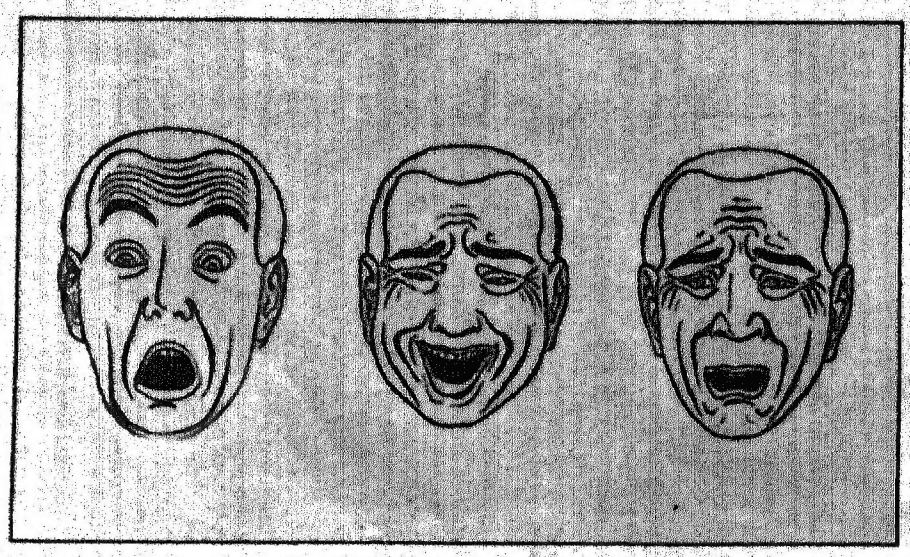
Ma il Trattato di Sergio Strenkovsky non sarebbe stato completo, se l'autore avesse dimenticato l'espressione rappresentativa più moderna e più vicina al gran pubblico: il cinematografo.

L'autore dimostra anche in questo campo una competenza da maestro. Dopo alcune considerazioni d'indole generale sullo schermo, sulla figura e la maschera, si sofferma giustamente sullo «stile» della truccatura cinematografica che si differenzia, in questo, sostanzialmente da quella teatrale. Per di più il cinematografo ha esigenze particolari nei colori e nelle sue applicazioni; lo Strenkovsky ne segna le norme e dà suggerimenti utilissimi per il cambiamento di forma delle varie parti del volto. Uno dei capitoli più interessanti per il lato tecnico è quello riguardante l'abbellimento, l'ingrossamento e l'aumento della statura.

Coloro che seguiranno i precetti dello Strenkovsky, saranno ben difficilmente riconoscibili sotto i molteplici aspetti che l'arte magistrale del russo avrà loro suggerito.

Se questo avverrà, significherà che non solo in Italia ma anche altrove il teatro finalmente si sarà affiancato al plotone d'avanguardia che marcia alla conquista dell'espressione genuina del nostro tempo che vuole essere: dinamismo e genialità.

Nardo Leonelli



Segni particolari delle varie espressioni del volto.

IL GRAN GABBO

Per la prima volta nella storia del film, il fantoccio di un ventriloquo ha una delle parti più importanti in un film sonoro.

Il suo nome è « Otto » ed egli impersonifica la miglior parte del suo padrone, in « Gran Gabbo », la prima produzione di Cruze, sonora, cantata e danzata.

Erich von Stroheim, che fa la parte di Gabbo, un ventriloquo, ha una doppia personalità. Come Gabbo, è arrogante, vanitoso e pieno di sé, ma quando parla attraverso al suo « fantoccio », è amabile e umano. Quando Gabbo ha una parola gentile da dire, egli non la dice che per mezzo di Otto.

Diventa un personaggio vitale in questa produzione magistrale, che contiene tutti gli elementi per essere divertente.

« Il Gran Gabbo » è stato diretto da James Cruze, per conto della Sono Art.

NO, NO, NANETTE

Con questa nuova produzione la First National ha ottenuta una rara cinematografia. Le scene sono attraentissime e trasportano, come in sogno, lo spettatore in Olanda, nel Giappone, a New York, e persino nel pianeta Marte, dove i personaggi della pellicola si recano in un ultra modernissimo aeroplano a razzi, la qual cosa dimostra come ogni moderna idea trovi ospitalità nelle pellicole d'oggi, ed in questa in modo speciale.

Bernice Claire, di cui diamo una squisita fotografia, vi spiega tutta la sua grazia biricchina e Alexander Gray vi sfoggia tutta la sua arte e la sua anima appassionata. Oltre ad essi hanno preso parte a questa operetta, che otterrà un vero successo anche in Italia, Lucien Littlefield, Louise Fazenda e Lilyan Tashman.

LE PRIME

A Milano

Terminate le repliche di « *Nerone* » che non ha tenuto lo schermo quanto « *La canzone dell'amore* » (ed era prevedibile), il *Corso* ci ha presentato il primo film sonoro di Ramon Novarro, l'emulo di Valentino, come lo chiamano, esagerando, i produttori americani.

« *Il tenente di Napoleone* » della Metro Goldwyn è tolto da una famosa commedia di Scribe e Legouvé con quella libertà di movimenti cui siamo ormai abituati da un pezzo. Ma non è certo di questo che ci scandalizzeremo, anzi! Se si vuol continuare a spigolare nella letteratura drammatica e narrativa, si può farlo a un solo patto: di infischiarsi della fedeltà al testo prescelto e di ricamare sul canovaccio originale motivi cinematografici. Però, intendiamoci: è necessario che queste invenzioni non siano anacronistiche e non svisino il concetto informativo e lo stile dell'opera. E questo è quanto i direttori in genere mostrano di non sapere o di non voler fare, con grave danno, non solo dell'arte, ma dell'industria, che ai risultati artistici affida i propri interessi. I direttori americani possono disprezzare fin che vogliono la storia europea, ma non s'illudano che i nostri pubblici, ormai disincantati ed esperti, continuino a bever grosso come per il passato. Non crediamo che una riduzione fedele della *Battaglia di dame* darebbe luogo a un film divertentissimo, ma allo stesso tempo non ci sentiamo disposti a vederla ridotta a un film d'avventure, simile a cento altri, in cui, non soltanto lo stile, ma il clima storico sono andati allegramente a farsi benedire. V'è, tra l'altro, in questo film, un'assurdità che salta agli occhi di un bambino: uno squadrone di cavalleria, lanciato al galoppo, canta come se stesse fermo, senza farci perdere una nota!

Ciò dispiace, perchè il film è messo in scena con mezzi sufficienti e con attori ben scelti. Ramon Novarro ha confermato le sue ottime qualità, cantando con passione, come s'è detto, graziosi motivi nostalgici di cui Dorothy Jordan ha ragione di subire l'incanto.

Il *San Carlo* ha varato due films: « *Cuor di marinaio* », della Metro, messo in scena da Clarence Bown e interpretato da Anita Page, da William Haines e da quell'eccellente attore che è lo Slim, ci dà una lezione quanto mai edificante sulla presunta moralità americana. Grazie a un'avventura tra un marinaio e una fanciulla che è stata educata, ahimè! da una delle tante « Associazioni per la purezza dei costumi », c'introduciamo in una casa borghese in cui si difendono i sacri principi, mettendo nottetempo alla porta una inesperta ragazza, perchè vada a perdersi negli alberghi malfamati e nei tabarin. Meno male che, alla fine, il sentimento di quel ragazzone superficiale salva tutto con un matrimonio proposto e accettato tra due coppe di champagne e dopo un pugilato sensazionale (questa scena è bellissima) in cui vediamo i ballerini del ritrovo notturno cader come mosche sotto le pesanti carezze di Slim, accorso in difesa del camerata. Soggetto che non si regge in piedi, ma ricco di particolari divertenti.

« *I diavoli volanti* » è un altro film di propaganda dell'aviazione degli S. U., in cui, come nei precedenti, sono stati messi al servizio dell'industria filmistica squadriglie, campi, scuole, tutta l'attrezzatura militare di un reparto dell'Armata aerea con i relativi assi. Veramente, dopo i grandi films del genere che avevamo visto in questi ultimi tempi, si sarebbe detto che il tema fosse stato sfruttato al di là del possibile. Viceversa la *Columbia* (che, come con « *Femmine del mare* » si riabilita, con quest'opera, della sua ordinaria produzione) è riuscita a dirci con *Diavoli volanti* una parola nuova. Tutte le acrobazie aeree sono state qui riprodotte alla perfezione, con una serie di inquadrature indimenticabili: avvitamenti, abbandono degli apparecchi a foglia morta da alte quote, cerchi della morte, atterraggi arditi su campi di fortuna o nel fitto di boscaglie o su terreni accidentati, capotaggi paurosi, ecc. Gli operatori hanno compiuto veri miracoli di audacia e di perfezione tecnica. Ma lo scenario non è all'altezza dell'esecuzione.

Ma che dire di una Compagnia di belle crocerossine che fan vita comune con gli aviatori e li seguono in battaglia, spassandosela con essi come se fossero a una kermesse di beneficenza? Gli arbitrii cui l'autore è ricorso son veramente eccessivi e ci impediscono di lodare incondizionatamente il film, come vorremmo. Ne sono principali interpreti Jack Holt e Ralph Graves e la direzione è del Capra cui si debbono anche le « *Femmine del mare* ».

Ultima presentazione della settimana che meriti di essere mentovata con qualche riguardo è la « *Rivista della bellezza* », all'*Odeon*. Ogni Casa di produzione ha voluto regalarci la propria rivista *réclame* e così la Fox. Ma, mentre questa non si vale di una sfarzosissima *mise en scène*, come ad esempio il « *Re del Jazz* » (vero mostro del genere) riesce a divertire più delle altre perchè ha un soggetto che la sostiene. Swarz ha ragione: senza un soggetto, la rivista è fastidiosa. La Fox è riuscita a decantarci il proprio stabilimento senza eccessivi esibizionismi.

Il *Reale* ha sfornato altre due delle sue films di ripiego, con cui si conclude la programmazione mista di cinema-varietà: « *La carne e l'anima* » e « *Il giustiziere* ». Ma non è proprio il caso di parlarne. Anche in questo teatro, dalla prossima settimana avremo il « sonoro ». Chi preferisce gli spettacoli misti non si preoccupi: avrà sempre una diecina di sale a sua disposizione, dall'*Excelsior* all'*Italia*, che dànno anche buonissimi films.

Enrico Roma

Un'istantanea di Mady Christians, la bellissima attrice cinematografica tedesca, mentre a Roma in piedi sull'automobile risponde alle acclamazioni della folla.

ANDRÉE

Fotografie inedite della tragica spedizione polare aerea di Andrée e brani del suo diario ritrovato fra i ghiacci dell'Isola Bianca, sono pubblicati, per speciale concessione della Casa Mondadori nel fascicolo N. 25 ora uscito del

SECOLO XX

in vendita in tutte le edicole
Esce ogni venerdì - Costa L. 3

A Roma

Al *Corso Cinema Teatro* le rappresentazioni di « *Amor mio* » si sono susseguite tra il crescente entusiasmo del pubblico, che raggiunse la massima intensità nella serata di gala data in onore di Mady Christians, la celebre attrice tedesca, squisita interprete di « *Amor mio* ». Erano presenti, con l'on. Bottai e i membri dell'Ambasciata di Germania, varie altre autorità.

Quando l'attrice prese posto in un palchetto le fu fatta una prima nutrita ovazione. Alla fine del « primo tempo » del film, fu annunciato che era stato chiesto alla bellissima attrice di voler gentilmente cantare la « *Ninna nanna* » del film « *Amor mio* » che tanto successo ha ottenuto in tutto il mondo. Con voce deliziosa ella cantò il primo verso della « Ninna nanna » di Brahms. Indi, scandendo le sillabe in un perfetto italiano, disse: « E adesso, affinchè possiate comprendere quello che ho cantato in tedesco, mi proverò a cantarlo in italiano. Vogliate scusare gli errori ». La canzone, cantata in italiano, terminò tra nuovi scroscianti applausi. Varie corbeilles di fiori le vennero offerte. « Ed ora per addio », proseguì, « vi canterò *Amor mio* naturalmente in tedesco ». Le ovazioni si ripeterono e l'attice dovette ripetere la canzone. Il pubblico sentì di aver dinnanzi a sé una vera grande artista.

Mentre si proiettava il secondo tempo del film, una infinità di persone assediava la deliziosa Mady per richiederle chi una firma, chi una fotografia. Tra i fortunati, riusciamo ad avvicinarla e a parlarle. Un'intensa soddisfazione ci invade quando sentiamo dalla sua viva voce tutta l'ammirazione e l'affetto che sente per il nostro paese. Con accento pieno di entusiasmo ci raccontò che il primo film da lei interpretato fu girato in Italia e precisamente a Trieste, e ci annunziò che proseguiva con suo marito per Napoli e per un giro in Sicilia. Con l'augurio di rivederla presto, le porgiamo un saluto anche da parte del nostro giornale. Intanto di fuori il pubblico applaudiva. A mala pena Mady Christians riuscì con uno stratagemma ad uscire per una porta nascosta dal teatro. Ma sulla Piazza in Lucina si era addensata una folla enorme. A stento la bella Mady potè raggiungere la sua macchina. L'entusiasmo era indescrivibile. Mady Christians, diritta in piedi sulla macchina, ringraziava commossa e distribuiva a tutti sorrisi. Era bellissima. Lentamente poi, con l'aiuto dei carabinieri che riuscirono ad aprire un varco all'automobile, Mady Christian si allontanò.

« *Amor mio* » dopo la serata di gala che abbiamo descritto, ha lasciato il posto ad un altro film, che appartiene alla serie d'oro-extra della Columbia-Vitaphone: « *Femmine di lusso* ». Questo film che per la prima volta si visiona in Italia, è una realizzazione di Frank Capra, con dialoghi di Guglielmo Zorzi ed interpretato da Barbara Stanwick e Ralph Graves. Anche la « prima » di « *Femmine di lusso* » fu data in serata di gala con un elegantissimo e numeroso pubblico per inaugurare la stagione invernale dei grandi spettacoli di questo magnifico ritrovo della capitale. « *Femmine di lusso* » è una pellicola, improntata ad un elevato senso di poesia e sonorizzata con accenti profondamente melodici. In essa, si svolge un dramma d'amore tra un giovane ricco pittore e una donna che ha trascorso la sua giovinezza in mezzo ai piaceri. Il pittore vorrebbe redimerla. La madre di lui si oppone a questo amore e la giovane donna sacrifica il suo sentimento alla volontà di lei che non può permettere un'unione tra suo figlio e una donna di tanto diversa condizione sociale.

Barbara Stanwick si è dimostrata attrice somma e profondamente espressiva e dotata di uno squisito senso di femminilità. Ralph Graves è sempre di linea perfetta e di finissima sensibilità. Frank Capra ha dato ancora una volta prova del suo valore di direttore.

Al *Capranica* e al *Moderno* contemporaneamente è stato dato un capolavoro messo in scena da A. E. Dupont: « *Atlantic* », che è stato già proiettato a Milano e del quale il « Cinema Illustrazione » ha in quell'occasione parlato. Protagonisti Madeleine Carrol e John Stuart. Questo film è già il terzo lavoro edito dall'A. L. F. A. in questa stagione e dobbiamo riconoscere che tutti e tre sono stati fortunati per successo di critica e di pubblico. Se la Società A. L. F. A. continuerà a programmare lavori di così grande valore artistico e tecnico, non è temerario prevedere che ben presto raggiungerà le più alte vette.

Al *Super Cinema* ha avuto luogo la prima, che indubbiamente sarà seguita da innumerevoli repliche, di un magnifico film della Metro Goldwyn Mayer intitolata « *Il tenente di Napoleone* ». Visioni e canti dell'epopea napoleonica con quell'artista magnifico che risponde al nome di Ramon Novarro.

Le vicende che si svolgono in questo film, sono ben note ai lettori del nostro giornale avendole illustrate e descritte in uno dei precedenti numeri.

T. Emme

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Colei che tutto vuol sapere. Troppe domande. Mae Murray è tramontata. Wilma Banky lavora. Rogers è nato nell'agosto 1904.

Wanda. Sarai accontentata.

R Spazione. - Le foto devono essere istantanee. Non conosco chi acquisti soggetti cinematografici. Grazie della simpatia.

Attore - Bergamo 1930. Qualunque formato è buono purchè le foto siano efficaci. Fai in tempo a spedire.

Bionda gitana. Come sei espansiva. Sì, io sono bellissimo, di una bellezza che non è di questo mondo. Tu sei tanto graziosa, e questo è il miglior numero per la lotteria della felicità. Odii gli uomini perchè sono crudeli e sleali? Strano. Io perdetti la donna che amavo. « Perchè »? le dissi. « Non sei neppure un po' crudele, non sei neppure un po' sleale! » rispose con un slancio della sua piccola anima.

Nucci e Pucci - Milano. Quanto profumo, nella vostra lettera! L'avete scritta con un fiore? Sì, a Dolores preferisco Greta. Anita Page è nata a Long Island, il 4 agosto 1910. Dolores Costello è nata a Broocklyn (New-York). E basta per ora.

Niny - Seregno. Saggio calligrafico troppo breve.

Mandragora rossa. È bionda. Ormai sorpassata. Non si ha notizia di suoi nuovi films da parecchio. I migliori attori? Jannings, Colman, Stroheim, Gilbert, Rod la Rocque.

S. G. - Torino. Grazie, ma abbiamo già corrispondenti da Torino. Passo all'Amministrazione la richiesta dei numeri arretrati.

Gambette indiavolate. È qualche anno che non lavora. Rabagliati è a Milano per sei mesi.

Lina G. - Bologna. Scriva a Blasetti, alla Cines, accennando al suo passato artistico; dalla risposta vedrà se il viaggio le conviene.

Nada. Indirizza al Concorso, presso il giornale. Ma non farti una mania, del cinematografo. Credi che le attrici siano più felici di te? In ogni vita, per modesta che sia, c'è un romanzo; tutto sta a viverla con impegno. Sarai amata e lieta.

Rosetta - Seregno. Non c'è modo di avere le fotografie. Prova a chiederle agli attori stessi, a Hollywood; ma il successo è incerto, come ho già detto troppe volte.

Sogno di Hollywood. Avrai già visto l'indirizzo di Rabagliati nel numero scorso. Il film è ormai troppo vecchio, non possiamo darne fotografie.

Ficcanaso. Gli interpreti di « Don Giovanni » erano Barrymore e Mary Astor.

Lull. Nei riguardi di quel giovane assumete un contegno di assoluta indifferenza. Non merita, evidentemente, la vostra simpatia. La sua calligrafia denunzia una certa volgarità. La vostra dice: animosità, fervore, sensibilità accesa.

Italcable - Roma. Sui titoli non posso pronunziarmi. Il marito di Mary, che è nata nel 1895, è Douglas.

J. W. - Prato. Fatti fotografare da un amico; atteggiamenti di naturalezza.

Curiosetta. Le spiegazioni di tecnica sonora mi prenderebbero troppo spazio. Fraccaroli è veneto. I segni sulle righe musicali, che cosa rappresentano? Ma le note, che diamine! Disegni non ne pubblichiamo. A un'altra volta il resto.

K. K. K. - Firenze. Qualche volume c'è, ma in francese. Per l'abbonamento leggerai presto il programma, con le facilitazioni e i premii.

Frugolina - Milano. Barbara La Marr morì nel gennaio del 1926. Si rovinò la salute per dimagrire.

Brunelli. Tenta. Scrivi in inglese. Presso la Metro, Hollywood, California. È nata nel 1905.

Hollywood - Foggia Troppe domande. Dolores Del Rio è nata il 3 agosto 1905 a Durango (Messico). Brigitte Helm è nata nel 1908 in Germania. Colleen Moore è nata a Port Haron (Michigan) nell'agosto del 1902

Piccola amministratrice Scrivi a Hollywood; ma è difficile. La calligrafia ordinata e tranquilla rivela un carattere sereno e ricco di buon senso.

22 anni, spine senza rosa No, la rubrica non ha, e non potrebbe avere, fra i suoi scopi, quello di cui mi parli. Per ovvie ragioni di serietà. E i miei centotrenta anni, li conti per nulla?

Spasimante di Brigitte Conosco i films della Helm, altrimenti che super-revisore sarei? Ma non condivido le tue opinioni, che non posso d'altronde confutare in tre righe, quante la rubrica me ne concede. Della diva e dei suoi lavori ci occuperemo nel giornale, sta' sicuro.

La piccola universitaria. « Come si può fare innamorare un uomo? » Quesito difficile, piccina. Conosco un uomo che, fra tutte le donne che il caso gli fece incontrare, si innamorò dell'unica che gli diede un'ombrellata sulla testa. « Che volete — egli usava dire — le sue maniere mi hanno colpito ». Insomma: non ci sono mezzi teorici di seduzione; la grazia, la giovinezza, l'intelligenza operano spontaneamente. « Come si capisce se un uomo è innamorato di una ragazza? » Oh, oh! Questo non ve lo posso dire. Un consiglio? Alla vostra bellezza date meno cipria e più carattere.

Bruna sedicenne. Troppe domande. Oreste Biancoli è presso la redazione dell'« Ambrosiano », Via Settala, Milano. Grazia Del Rio: pianista, danzatrice, cantante e poliglotta. Ha avuto anche una breve carriera di esploratrice africana. Lavora alla Cines.

Ivan - Ancona. Niente novelle. Io sono un uomo. La calligrafia dice: sensibilità, fervore, un po' di egoismo.

Spensierata - Siena. Devi scegliere fra « l'amore violento di un dottore e un altro amore che nasce piano piano »? Mi dici troppo poco perché io possa consigliarti. Preferirei il secondo, stando al proverbio: chi va piano, ecc. Carmen Boni è a Joinville.

Goliar - Roma. Vorresti conoscere una signorina romana? Anch'io. Ma sono rispettoso: non chiedo a te di farmela conoscere. Sei a Roma, e non t'è mai capitato di incontrare una signorina romana? Come mai, Goliar, come mai? La calligrafia ti definisce un po' superficiale.

Violetta solitaria. È la sorella. Dell'età ti saprò dire. Non sono giunti altri suoi films.

Fata 1910. Ami « quasi al parossismo »? Che curiosa espressione. Non conosci il parossismo: esso non ammette approssimazioni. Un metodo di cura? Frequenta un altro giovane. Chiodo scaccia chiodo: non so se fu un falegname a mettere in giro la sentenza, ma uno sciocco certo non era.

Lola L. - Ravenna. A Ramon Novarro scrivi a Hollywood, presso la Metro Goldwyn Mayer. Ma proprio non puoi farne a meno?

L'Amore - Pescara. Sì, le fotografie che dici vanno bene. Alla diva scrivi a Hollywood, presso la Metro.

Crisantemo biondo. Troppo poco per giudicare. Incoraggia il giovinotto ed egli parlerà, se è un giovinotto normale.

Pinuccia Amorosa - Viterbo. Non conosco questa « giovane promessa », o è la tua calligrafia che non me ne lascia decifrare il nome.

Canto. Aspettate che il Concorso abbia deciso. Prima è inutile vagliare i pro e i contro. Grazie della simpatia.

Bruna pensierata La calligrafia dice: spirito pratico, serenità, scarsa fantasia

Alfano S Napoli È alto 1,60. Di Greta Garbo mi piace molto « Destino »

Sempre speranza - P. Pazienza, verranno tempi migliori anche per te. Sei così giovane! A 17 anni gli ostacoli non si superano, si saltano. Le rinunzie e le difficoltà di oggi ti saranno compensate più tardi. La calligrafia ti rivela intelligente, vivace e un po' vanitoso

Renata Nils Asther è nato il 17 gennaio 1902 a Malmoe (Svezia). Non discuto le tue opinioni su di lui: le donne non giudicano mai solo col cervello. Non mandarmi baci; io potrei vantarmene, e che figura ci faresti?

Wila O. Vedi sopra. Non posso dare risposte troppo lunghe. Nils è un bel giovane anche in privato. A parer mio, attore mediocre. Ama i cani e, sembra, le donne. I cani gli sono fedeli. Scrivigli a Hollywood, presso la Metro Goldwyn.

Lina Monti. Greta Garbo: presso la Metro, Hollywood, California.

Esther Consigliarla è difficile. Ci sono migliaia di aspiranti e possibilità scarsissime. Se fosse a Roma, potrebbe tentare alla Cines. Aspetti che ci sia più lavoro. Incoraggiarla anche con una parola, ora significherebbe farle danno. E diffidi di chi le dice il contrario.

Minnie. Impossibile confondermi con Matusalemme, che aveva 900 anni e cominciava a invecchiare. Io sono nel fiore delle mie 130 primavere. Janet Gaynor è nata nel 1906. Che cosa penso di te? Che devi essere tanto graziosa. Può darsi che te l'abbiano già detto, ma nessuno te l'ha stampato. Il giornale ti piace? Finora centomila persone di buon gusto la pensano come te.

Forse che sì, forse che no. È poco generoso da parte sua scrivermi una lettera di quattro fogli e usare il lapis. Non ho bisogno della grafologia per scoprire in lei un carattere malvagio. Ho piacere che sia felice, anche perché troppa gente malinconica mi scrive. Ma ne guarirò buona parte, con le mie pilloline di saggezza. Presuntuoso, ma a fin di bene: credo affinché essi credano. Il suo amore meditato e profondo è bello; e l'avvenire non le mentirà. Grazie della simpatia, che però, come le ho detto in principio, non mi ha dimostrata.

Sfortunata. La sua lettera mi ha commosso. Per guarire, ella deve anzitutto volerlo. Eviti di pensare al peggio, si sorvegli, si sforzi di dominarsi. I suoi dovrebbero distrarla con ogni mezzo. Non pensi però di evadere dalla sua malinconia nel modo che ha detto. Si creerebbe una pena di più, perdendo l'orgoglio della fedeltà. Non ha la mamma, famiglia sua non ne ha? Troverebbe un rifugio, sia pure non definitivo, e un clima spirituale più adatto alle sue attuali condizioni. Le desidero tutto il bene che merita, signora.

Ortensia - Napoli Ivan Petrovich è nato in Serbia. Ha 32 anni. Pesa 80 chili ed è alto 1,81. Ha lavorato con Rex Ingram in Francia e per varie Case tedesche. Ti basta?

Velex - Aurora. Ho passato al referendum. La diva è sposata. Non so se avrai risposta. Grazie della simpatia.

Airam. Condivido l'opinione dei tuoi genitori. Bisogna mettersi in mente che la carriera cinematografica è la più difficile che ci sia. Scoprirsi la vocazione è facile, invece, e questo ti dice perché gli aspiranti delusi sono migliaia. Al californiano riscrivi in inglese.

Fatina bionda. Manda, il concorso si rinnova. Grazie della simpatia.

Vera Novarro Fate malissimo a rinviare le proposte di matrimonio per serbarvi a Ramon Novarro. Egli ha detto più volte che cova l'intenzione di chiudersi in convento, alle donne comunque pensa pochissimo. Ma voi siete padrona di sciupare la vostra giovinezza come vi piace, aspettando che il bel messicano passi il mare.

Mario Da Varano Per ora non si parla di edizioni mute. Si diffonderanno invece gli impianti sonori. Che intendi per « sceneggiature »? Secondo te non passerà molto tempo e la radio e la televisione sostituiranno il cinema? Avvertimi per favore un paio di giorni prima dell'avvenimento.

Monella dagli occhi neri. La diva ha occhi chiari ma assai espressivi. John Gilbert è nato il 10 luglio 1895. Il tuo saggio calligrafico è troppo breve.

Signorina Vanda Non scrivergli. Può fraintendere. Se lo giudichi indifferente, dimenticalo. La calligrafia dice: incertezza, fervore mal calcolato.

S S Novellara. Maria Jacobini lavora in Germania. Dolores Costello è americana, come il marito.

Generi diversi - Trieste. Sei un tipo simpaticissimo. Hai fatto cento mestieri, non escluso l'attore di varietà, e conosci Nietzsche, dallo studio del quale sei passato a quello delle scienze occulte. Cervello agile, il tuo. Mi auguro che il concorso ti sia propizio: comunque sta sicuro che si tratta di una cosa seria. Non si promette molto, ma si mantiene. Hai la mia amicizia.

Ulisse Che medicina ho presa per arrivare a 130 anni? Nessuna, e perciò ci sono arrivato. Amate vostro marito e siete felice? Ecco finalmente un marito che non ha speso invano il suo tempo. Pina Menichelli non lavora più e nulla so di lei, da tempo. Marion Davies ha trent'anni e non è sposata.

Guglielmo - Benevento. Istantanea o no, quel che conta è la naturalezza. Grazie della simpatia.

Diana - Trieste. Vedrai Anita Page in « Cuor da marinaio » con William Haines. È presto anche « Broadway ».

Lucia e amiche Non per gelosia maschile la critica è severa con Nils Asther; ma non per fine senso d'arte voi ragazze siete indulgenti con lui. Oh no. Non si deve ammirare un attore per le sue « linee elastiche »; da questo punto di vista è facile cominciare da Nils Asther e finire a una poltrona Frau. Badate alla recitazione. Queste ragazze! eccone migliaia innamorate di Asther, di Novarro, e che so io; e non ce n'è una che mi mandi a dire una buona parola per Chaplin. Dico: Charlot

Emme Emme. La simpatia è un buon principio per l'amore. Accetta la corte di quel giovane. La calligrafia ti definisce in realtà un po' volubile.

Ventenne. Billie Dove fa sapere di esser nata nel 1903; ma conviene dubitarne alquanto. C'è chi le ha visto qualche capello grigio.

Dolly. Non ho la fotografia dell'attore che ti piace. Prova a scrivergli a Hollywood. Preferisco la Garbo, l'ho detto molte volte. A te non do' vent'anni.

Elsy - Savona Siete carina, originale e indemoniata? Vi credo sulla parola. Avete fortuna con gli uomini? Non ne dubito, le fotografie che mi avete mandato mi dicono eloquentemente perché. Ho visto poche donne affascinanti come voi. Esco così di radio!

Il super-revisore

DONO RISERVATO AI SOLI ABBONATI E LETTORI DEL "CINEMA ILLUSTRAZIONE"

ORO 18 KR
GARANTITO

Stilografica rientrante rivestita in vero oro 18 kr., lavorata a fine cesello e guilloché.

SOLE LIRE **52.50**

franca domicilio in tutto il Regno, collaudata pronta per l'uso.
A scopo propagandistico REGALIAMO una penna per ogni ordinazione di 6 penne in una sola volta.

(RIPRODUZIONE AL NATURALE)

ORO 18 KR.
GARANTITO

Ogni penna è accompagnata da garanzia e da un buono valevole per una qualsiasi riparazione o cambio della penna stessa.

SOLE LIRE **52.50**

completa di astuccio fusso e accessori. Inviare vaglia di Lire 52,50 oppure chiedere la spedizione contro assegno di Lire 57, alla

DITTA F. BORALEVI & C. - SEZIONE 5ª - VIA PISACANE, 19 - MILANO

CUORI IN ESILIO

Romanzo-film vissuto sullo schermo da Dolores Costello, Grant Withers, James Kirkwood

Quando già i due... sposi si erano acclimatati a quel nuovo genere di vita che, se offriva largo e continuo motivo di tortura morale e fisica, era nel contempo una calma e rassegnata ospitalità, un ordine superiore si era abbattuto sul loro tetto e nei loro cuori, aumentandone l'affanno. Proprio nel colmo di quella perfida stagione Paul Pawlow e... sua moglie, dai tormentati asili di Kara erano stati trasferiti alle Saline di Tomsk, un ancora più cupo e malsano accampamento, precluso dal mondo.

— Che cosa troveremo laggiù, amico mio? — gli aveva improvvisamente chiesto Vera dopo che Paul l'aveva informata con tremanti parole sull'ordine ricevuto.

— Per me è facile intuirlo. Un più duro lavoro in una regione insalubre, ma per voi un sacrificio che non posso neppure concepire che potreste sopportare. Anzi sto studiando disperatamente come potrei evitarvelo.

E, dopo aver pronunciate quelle parole, si era abbattuto sopra una cassapanca, coi gomiti appuntati sulle ginocchia ed il capo chiuso fra le mani.

Vera l'aveva seguito in quel suo abbattimento; poi aveva gettato uno sguardo all'intorno come avviene a chi sta per abbandonare qualche cosa che gli è stato caro e finalmente si era avvicinata al giovane fino a lambirgli con la veste i capelli arruffati.

— Non disperatevi così e non cercate un rimedio che è fuori di ogni nostra possibilità. Verrò con voi... verrò con te. Che cosa può offrirmi ancora la vita, lontana da qui, senza la tua protezione fatta di premure affettuose e di sincera lealtà? Verrò con te... Solleva la fronte, guardami e continua a volermi quel bene generoso che trova nel mio cuore un sicuro ricambio.

E gli aveva sollevato il capo e lo aveva costretto a riaprire gli occhi dentro i quali vagavano le lagrime.

Paul non rispose. Non gli riusciva articolare parola. Prese fra le sue mani quelle di Vera, le strinse con forte dolcezza, se le portò alle labbra coprendole di baci lievi e guizzanti come il fuoco che gli ardeva in petto balbettando ogni tanto: « Grazie... ti voglio tanto, tanto bene ». Poi si precipitò alla porta e sempre correndo scomparve fra la nebbia della steppa.

Le Saline di Tomsk erano quello che di più orrendo si poteva immaginare, poiché appena un 5 per cento dei deportati riusciva a salvare la pelle dopo i primi anni di esistenza colà.

Erano trascorse tre settimane dal giorno in cui i Pawlow si trovavano nella loro residenza (una catapecchia affondata nella neve, ma vicinissima all'unica costruzione edilizia che fungeva in pari tempo da abitazione del governatore, da ospedale, chiesa, magazzino di approvvigionamenti) che la mortalità di Tomsk era aumentata in seguito ad una nuova e gravissima malattia.

Il vecchio governatore di Kara, che aveva seguito, o meglio, aveva preceduto a Tomsk i nostri eroi, per arginare il flagello del male era stato a sua volta colpito dalla febbre che distruggeva le fibbre più resistenti.

Quando Paul si vide costretto a dichiarare a Vera il terribile stato delle cose scongiurandola di salvarsi in qualunque modo anche a rischio di una fuga, la bella creatura lo aveva guardato sorridendo e si era espressa semplicemente così:

— Io non fuggo la morte, sarebbe inutile impresa. La morte non mi vuole, teme di non vedermi soffrire più. Piuttosto tu avresti potuto in questa circostanza fare opera molto più bella e molto più umana. Se tu avessi compiuto i tuoi studi da medico, oggi, più che la mia vita potresti salvare tante vite umane.

Al che Paul aveva risposto così:

— Li ho compiuti, Vera. Sono medico; ma ho tanta sfiducia nel mondo e nei miei simili che non saprei votarmi ad un'opera di carità ».

(Continua) *A. M. Tournour*

Io non fuggo la morte...

Il governatore annuncia a Paul e a sua... moglie l'ordine di partire per le saline di Tomsk

REFERENDUM FRA I NOSTRI LETTORI

Chi uccise il banchiere Calandri?

Il nostro Referendum si sta avviando alla fine, perchè è prossima la proiezione della pellicola "Corte d'Assise" da cui il referendum ha tratto vita. Invitiamo quindi quei lettori che volessero ancora concorrere ad affrettarsi a farlo.

Sciogliamo quindi il riserbo che ci eravamo imposti e annunciamo che la promessa gradita sorpresa consisterà in un invio di biglietti per assistere a spettacoli cinematografici la cui assegnazione ai partecipanti al referendum verrà, per quanto riguarda il numero, stabilita a referendum chiuso. I biglietti hanno la validità di tre mesi e servono per i seguenti cinematografi:

TRIESTE - *Cinema Nazionale - Cinema Excelsior - Cinema Fenice.*
VENEZIA - *Cinema Rossini - Cinema Olimpia - Cinema Modernissimo.*
PADOVA - *Cinema Eden.*
VERONA - *Cinema Calzoni.*
VICENZA - *Cinema Palladio.*
MILANO - *Cinema Corso - Cinema Reale - Cinema Centrale - Cinema Carcano.*
BRESCIA - *Cinema Crociera.*
TORINO - *Cinema Ghersi - Cinema Vittoria - Cinema Royal - Cinema Itala.*
ALESSANDRIA - *Cinema Alessandrino. Cinema Moderno.*
NOVARA - *Cinema Eldorado.*
VERCELLI - *Cinema Verdi - Cinema Corso.*
GENOVA - *Cinema Olimpia - Cinema Orfeo - Cinema Vernazza - Cinema Savoia.*
SESTRI P. - *Cinema Splendor.*
SPEZIA - *Cinema Cozzani - Cinema Moderno.*
SAVONA - *Cinema Eldorado - Cinema Moderno.*
BOLOGNA - *Cinema Medica - Cinema Savoia - Cinema Apollo - Cinema Imperiale.*
FIRENZE - *Cinema Savoia - Cinema Gambrinus - Cinema Excelsior - Cinema Modernissimo - Cinema Fulgor.*
LIVORNO - *Cinema Moderno - Cinema Goldoni - Cinema Centrale - Cinema Margherita.*
LUCCA - *Cinema Moderno.*
ROMA - *Supercinema - Cinema Modernissimo - Cinema Volturno - Cinema Quattro Fontane - Cinema Cola di Rienzo.*
NAPOLI - *Cinema Augusteo - Cinema Sala Roma - Cinema Margherita - Cinema Modernissimo - Cinema Excelsior - Cinema Umberto - Cinema Apollo.*
PALERMO - *Cinema Excelsior - Cinema Diana - Cinema Massimo - Cinema Vittoria - Cinema Imperia.*

Non ci è più, data la quantità enorme di risposte che riceviamo, possibile di darne brevi sunti come prima; ci limiteremo, dunque, a raggruppare i nomi dei concorrenti secondo le loro deduzioni, scegliendo quelli che ci pare abbiano meglio studiato il problema.

* * *

Accusano Antonio Bardi dell'assassinio: *Bruno Cristiani*, Piombino; *Ezio Finotti*, Rovigo; *Giovanni Raccanelli*, Venezia; *Giuseppe Ambroso*, Rossano Veneto; *Antonino Gagliardo*, Bagheria; *Gaetano Gioncardi*, Vittoria; *Luigina Bizzozero*, Lugano; *Lazzaretto Leonetti*, Pontedera; *Cav. Luigi Ronchi*, Solofra; *Teresio Grossi*, Torino; *Vittorio Scardocchia*, Roma; *Ligios Baingio*, Gossolengo; *Giuseppe Mormando*, Roma; *Adalgisa Barile*, Torre Annunziata; *Elvira Schiavone*, Siracusa; *Domenico Roberto*, Montenero; *Bruno Natalini*, Montecatini; *Anselmo Portioli*, Afri; *Jean Simula*, Milano; *Giovanni Giulietti*, Rimini; *Salvatore Giardino*, Caltagirone; *Angelo Vasi*, S. Agata Militello; *Totò Mazzanobile*, Caltanissetta; *Francesco Rivitera*, Catania; *Lino Guelfi*, Sarzana; *Adelina Pagliani*, Gossolengo; *Carla Vailati*, Milano; *Ermina Ottolini*, Milano; *Eugenio Moraschetti*, Fonte Onè; *Ivo Fuschi*, Ravenna; *Alfredo Gossaroli*, Rimini; *Giuseppe Signorelli*, Firenze.

* * *

Leda Astorri viene accusata da: *Vito Calitrano*, Sansevero; *Bruno Agostini*, Ravenna; *Sergio Gandini*, Modena; *Isa Mingo*, Roma; *Angelo Crosta*, Gallarate; *Nick Ferrante*, Sansevero.

* * *

Sostengono che il vero colpevole è Giulio Alberti: *Aristide Bernabò Silorata*, Firenze; *S. Bottone*, Palermo; *Anna Civitarano*, Napoli; *Giulia de Angelis*, Roma; *Alamiro Volpi*, Livorno; *Olivo Bendandi*, Ravenna; *Bovio Riani*, Fornaci di Barga.

* * *

Il marito di Leda, Carlo Astorri, viene indicato quale colpevole da *Mercedes Tosoni*, Milano; *Pietro Valier*, Venezia; *Ernesta Caprile*, Novara; *Palmiro Campagnoli*, Lurate Abbiate; *Luigi Tasselli*, Lugo; *Edmando Gafforio*, Roma.

* * *

Sostengono, invece, che l'assassino è Carlo Linossi, il portiere: *Giovanni Bassani*, Vicenza e *Ernesto Spina*, S. Benedetto al Tronto.

* * *

La colpevolezza del Barra è asserita da *Lina De Angelis*, Roma; *Irene Archilei*, Roma; *Teresa Carlotti*, Roma; *Elisa Mari*, Roma; *Dora Reitano*, Falconara; *Mariangela Marcucci*, Roma.

* * *

Elena, la cognata del Barra, è accusata da *Giuseppe Teti*, Cinisello.

* * *

Il cameriere Giovanni è indicato come l'assassino da *Werther Spadari*, di Bologna.

* * *

E infine anche la signorina Dora Bardi è accusata da *Fernando Mannucci* di Roma.

CONCORSO

Siete voi fotogenico?

1

Ecco che manteniamo la nostra promessa: cominciamo a pubblicare le fotografie dei concorrenti a questo nostro concorso, e li distinguiamo, per ragioni ovvie e facili a comprendersi, con un semplice numero progressivo.

I lettori saranno invitati a scegliere, per votazione, a fine del trimestre, fra coloro che avremo pubblicato, un uomo ed una donna, i cui nomi e le cui rispettive fotografie, come abbiamo promesso, saranno da noi trasmessi a case cinematografiche per essere sottoposti all'esame dei tecnici, ai quali spetta la decisione definitiva, come abbiamo ben spiegato nelle norme del concorso.

Intanto preghiamo coloro che sono stati scelti da noi, di volerci favorire due loro fotografie, una dalla testa e una di tutto il corpo, per la seconda pubblicazione che, questa volta, avverrà a fine di febbraio per la votazione del pubblico. Tali fotografie devono essere di formato abbastanza grande, così da poterne ricavare tutto l'effetto necessario.

Ogni fotografia dovrà essere controfirmata col nome, cognome e indirizzo del concorrente o della concorrente.

Le norme per la votazione saranno da noi indicate a tempo opportuno.

In questo numero, per l'assoluta mancanza di spazio non possiamo pubblicare le norme del concorso già del resto, ben note ai lettori.

Ad ogni modo, quei lettori che volessero leggerle, le potranno trovare in uno dei numeri arretrati o, se vogliono attendere, nel numero prossimo.

2

MANI ROSSE, SECCHE E SCREPOLATE

Per riavere belle, bianche e morbide le mani, usare sempre e unicamente la

DIADERMINA

CREMA IGIENICA

Non v'è bella carnagione senza DIADERMINA

In vendita presso tutte le buone Farmacie e Profumerie. Esigere vasetti originali da L. 6 e da L. 3

LABORATORI BONETTI FRATELLI
Via Cumelico - MILANO - Via Cumelico, 36

ANDRÉE

Alcune delle fotografie ritrovate fra i ghiacci dell'Isola Bianca, assieme ai resti della tragica spedizione polare aerea del 1897, sono pubblicate per speciale concessione della Casa Mondadori,

nel SECOLO XX

uscito oggi. Una copia costa L. 3. Vaglia o commissioni all'Amministrazione: Piazza Carlo Erba, 6 - Milano.

SENOBEL

Unico prodotto per ottenere in pochi giorni un seno prosperoso, turgido, perfetto. - Pagamento dopo risultato. Chiedete chiarimenti riservati:

A. PARLATO, Piazzetta A. Falcone, N. 1, Vomero - NAPOLI.

CASA DI VENDITA A RATE

già MARIANI e BISSATINI

Ditta L. BUZZACCHI Milano - Via Dante, N. 15

CMedere Catalogo "I." inviando Lire 1

Assortimento in Oreficeria Argenteria - Binoccoli - Grammofoni - Piatti e Posate - Fucili.

Macchine fotografiche - Orologi - Regolatori a muro

CASIMIRO WRONOWSKI, Direttore responsabile — *Direzione e Amministr.*, Piazza C. Erba, 6 - Milano — *Stampato nella Stab. RIZZOLI e C. - Milano - Anonima per l'Arte della Stampa*

Cinema Illustrazione

Cent. 50

JACK ALBERTSON e DIXIE LEE,
della Fox, insegnano come si faccia per prelevare un campione di... baci.

Scanned by the Biblioteca Luigi Chiarini del Centro Sperimentale di Cinematografia

Centro Sperimentale di Cinematografia

Post-production coordinated by

MEDIA HISTORY DIGITAL LIBRARY

www.mediahistoryproject.org

Sponsored by the ACLS Digital Extension Grant, “Globalizing and Enhancing the Media History Digital Library” (2020-2021).